



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Strategia nazionale
del Programma destinato alle scuole
in Italia**

Periodo di riferimento
Dal 1 agosto 2017 al 31 luglio 2023



Notificato alla Commissione europea in data _____

Sommario

1	La strategia per il periodo 2017/2023: elementi costituenti	3
	La Strategia nazionale è caratterizzata dai seguenti principali elementi:.....	3
1.1	Il bilancio delle risorse e la sua programmazione	5
1.1.1	Concessione di aiuti nazionali.....	6
1.2	La selezione dei fornitori dei prodotti e dei servizi	6
1.3	Coinvolgimento delle autorità e delle parti interessate.....	9
1.4	Le misure di accompagnamento	10
1.4.1	Obiettivi e contenuto delle misure educative di accompagnamento.....	10
1.5	Comunicazione e pubblicizzazione del Programma	12
1.6	Attività di monitoraggio	13
1.6.1	Programma Frutta e verdura nelle scuole: indicatori	13
1.7	Attività di controllo.....	14

1 La strategia per il periodo 2017/2023: elementi costituenti

La Strategia nazionale è caratterizzata dai seguenti principali elementi:

1. Il gruppo bersaglio è costituito dagli alunni delle scuole primarie (6-11 anni di età);
2. Il gruppo bersaglio del *Programma Frutta e verdura nelle scuole* ha quale obiettivo il coinvolgimento di **950.000/1.000.000** alunni;
3. la distribuzione gratuita dei prodotti;
4. il consumo dei prodotti non avviene in concomitanza dei pasti principali;
5. la distribuzione dei prodotti avviene sulla base dei seguenti parametri e criteri:
 - a) distribuzione dei prodotti ortofrutticoli in linea con gli indirizzi dei precedenti programmi, prevalentemente centrati sui prodotti di qualità certificata, della stagionalità, della ampiezza della specie e delle relative cultivar, della gamma e delle diverse tipologie e modalità di consumo, della territorialità laddove possibile, con una particolare attenzione al giusto grado di maturazione del prodotto;
 - b) adozione di soluzioni logistiche e distributive capaci di contenere i costi e l'impatto ambientale: le non rilevanti risorse finanziarie assegnate non consentono una distribuzione territoriale molto ampia e un gruppo bersaglio numeroso. Sarà necessario trovare forme di:
 - coinvolgimento progressivo e turnato degli istituti scolastici;
 - selezione mirata degli istituti e delle aree territoriali di intervento;
 - coinvolgimento economico-finanziario di operatori del settore;
 - c) gestione amministrativa nazionale, centralizzata in capo all'**Autorità competente** nella definizione delle regole comuni e dei criteri unitamente alla gestione dei bandi di gara;
 - d) adozione di due tipologie di distribuzione:
 - **distribuzioni regolari** o standard: distribuzioni effettuate singolarmente dagli aggiudicatari presso gli istituti aderenti nel rispetto del Programma di distribuzione approvato in sede di gara;
 - **distribuzioni speciali**: distribuzioni effettuate dagli aggiudicatari nell'ambito delle giornate dedicate, degli eventi speciali e delle misure di accompagnamento;
 - e) **calendario delle distribuzioni** durante l'intero anno scolastico con una "**cadenza periodica**" in grado di conciliare le diverse esigenze e criticità gestionali anticipate; in particolare:
 - la distribuzione dei prodotti orticoli e frutticoli, unitamente alle iniziative delle misure di accompagnamento è prevista svolgersi nei periodi in cui è possibile garantire la massima stagionalità possibile;
 - la distribuzione dei prodotti lattiero-caseari è prevista svolgersi – soprattutto nel primo anno 2017/2018 - solo dopo una propedeutica campagna informativa sia presso le famiglie che presso il corpo insegnante;
 - f) diminuzione del numero assoluto delle distribuzioni regolari o "standard" a fronte di un correlato aumento delle distribuzioni speciali;
 - g) impostazione di una preventiva attività di acquisizione di informazioni presso le famiglie:

- disponibilità a partecipare al Programma, nei modi e termini che si specificheranno;
 - dati “sensibili” di natura sanitaria sulle possibili intolleranze e/o allergie;
6. **misure di accompagnamento mirate a rafforzare la dimensione educativa e informativa**, sulla base dei seguenti parametri e criteri:
- a. attività informative su larga base, dirette in particolar modo alle famiglie di appartenenza dell’allievo;
 - b. attività formative e informative del corpo insegnante;
 - c. misure di avvicinamento alle aziende agricole e alle imprese, consolidando la dimensione educazione e di sensibilizzazione mettendo i bambini in contatto con le aziende allevatrici di animali, produttrici di alimenti, con l’ambiente di riferimento;
 - d. coinvolgimento delle figure adulte, degli insegnanti e della famiglia. Le analisi condotte hanno mostrato la forte importanza **dell’emulazione dei bambini** rispetto ai comportamenti alimentari dei genitori o delle figure adulte in genere, ivi compresi gli insegnanti. L’obiettivo di un maggior consumo dei prodotti può essere raggiunto se la campagna educativa non rimane un fattore limitato al momento scolastico: il comportamento della famiglia deve essere coerente e tale coerenza passa attraverso anche un loro convincimento a dare importanza al consumo dei prodotti consigliati. Anche una partecipazione attiva del corpo insegnante al Programma è fondamentale per ottenere buoni risultati: solo insegnanti coinvolti positivamente sono in grado di coinvolgere a loro volta i bambini e i genitori, trasmettendo il dovuto entusiasmo ed effettuando una comunicazione “costante” verso i genitori. Il programma educativo in sé può risultare poco efficace se all’interno delle mura domestiche non vi è una consapevolezza dell’importanza dei temi del Programma;
 - e. prevedere modalità realizzative che elevino il numero degli istituti coinvolti, a fronte della loro crescente domanda di coinvolgimento nelle attività del Programma;
7. Le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso specifici Uffici e Responsabili delegati, svolgono un ruolo di referenti territoriali con i quali gli attuatori del Programma (aggiudicatari e attuatori delle diverse misure di accompagnamento) si coordinano e si rapportano nell’esecuzione delle loro attività. Gli Enti attuatori delle misure di accompagnamento ricevono dal Ministero esplicita indicazione per assicurare un costante rapporto di cooperazione con quelle amministrazioni regionali che abbiano attivato misure e progetti di educazione alimentare. A tal fine essi realizzano una struttura organizzativa che assicuri un coinvolgimento omogeneo dei territori e delle regioni alle attività e iniziative messe in atto.
8. **misure di pubblicizzazione del Programma**: una campagna che informi sull’avvio di un **Programma educativo per il consumo della frutta e verdura** innalza l’attenzione attribuendo ad essa il giusto valore e elevando l’efficacia delle azioni di informazioni. E’ ritenuta necessaria, a supporto del nuovo quadro di interventi, una campagna di comunicazione che dia visibilità al nuovo programma, lo renda accessibile e riconoscibile ai bambini grazie a un logo e ad altri strumenti di comunicazione invitanti al consumo dei prodotti latte e derivati, ma soprattutto sia capace di comunicare **alla famiglia l’importanza del consumo dei prodotti del Programma**. Le informazioni sugli obiettivi e sull’articolazione del *Programma Frutta e verdura nelle scuole* non sono giudicate “sufficienti”: tali informazioni arrivano alle famiglie tramite gli insegnanti (nel corso dell’incontro di inizio anno scolastico) e i figli stessi, oppure in modo indiretto con il prodotto o con i *flyer informativi* per il tramite delle misure di accompagnamento. E’ necessario potenziare l’informazione istituzionale che arriva direttamente alle famiglie, anche in previsione del correlato obiettivo del maggiore ruolo educativo che si vuole attribuire a queste, con un progetto di coinvolgimento diretto. E’ obiettivo strategico, pertanto, realizzare annualmente uno specifico **piano di comunicazione**, nell’ambito

del quale ottimizzare e rendere più efficaci anche strumenti quali il sito internet (da implementare in modo significativo) e altri *media "social"*;

9. **attività di monitoraggio:** le innovazioni che si intendono apportare comportano una attività di verifica costante e contestuale. Soprattutto nelle prime annualità è ritenuto particolarmente necessario seguire l'attuazione del programma per intervenire con gli opportuni correttivi con la necessaria tempestività.
10. **Bilinguismo.** Nel rispetto dell'articolo 6 della Costituzione italiana e della legge n. 482 del 15 dicembre 1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", sarà assicurato il rispetto delle minoranze linguistiche attraverso:
- a. la redazione nelle lingue interessate dei principali materiali informativi redatti nelle misure di accompagnamento e del piano di comunicazione;
 - b. l'etichettatura dei prodotti che potrà avvenire sia con la integrale sostituzione della etichetta in lingua italiana con quella in lingua o con una etichetta – adesiva e non - che accompagni il prodotto contenente le medesime informazioni dell'etichetta italiana.

Le lingue per le quali è prevista l'opzione operativa sono le seguenti:

- tedesco, per gli Istituti scolastici che lo richiedono della provincia di Bolzano;
- francese, per gli Istituti scolastici che lo richiedono della Regione Valle d'Aosta;
- sloveno, per gli Istituti scolastici che lo richiedono della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Di seguito, per ciascuna delle voci previste dai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2017/39, sono illustrate le scelte strategiche effettuate un ciò richiamando le debite criticità e le relative soluzioni previste.

1.1 *Il bilancio delle risorse e la sua programmazione*

Articolo 2, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (UE) 2017/39

L'allegato I del Regolamento (UE) 1370/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2016/791, indica le risorse annuali assegnate all'Italia per il periodo 2017/2023; in sede di domanda annuale, l'Italia ha chiesto **risorse aggiuntive** che la *Decisione di esecuzione della Commissione del 23 marzo 2017 C(2017) 1792 final* ha così fissato per l'anno scolastico 2017/2018:

Tabella 8.1 – Le risorse assegnate all'Italia per il *Programma destinato alle scuole* - A.S. 2017/2018

Ripartizione	Risorse allegato I Regolamento (UE) 1370/2013	Risorse aggiuntive (Dec. Commissione 1792/2017)	Risorse totali per a.s. 2017/2018
Programma <i>Frutta e verdura nelle scuole</i>	€ 16.711.302,00	€ 4.993.654,00	€ 21.704.956,00

La programmazione delle risorse – con riferimento al periodo 2017/2023 - sarà effettuata nel rispetto dei seguenti criteri di massima:

Programma Frutta e verdura nelle scuole

- a) Il 78,5% ca. delle risorse disponibili annualmente sarà destinato alle attività di fornitura e distribuzione dei prodotti;
 - b) Il 14% ca. delle risorse disponibili sarà destinato alle misure di accompagnamento; il 70% di queste sono destinate alle azioni di carattere orizzontale di informazione e di formazione svolte dal CREA, che svolgerà anche alcune specifiche misure di accompagnamento; la restante quota sarà assegnata agli aggiudicatari per sostenere le misure dei *frutta day*, delle visite aziendali e alle fattorie didattiche;
 - c) Il 7,5% ca. delle restanti risorse disponibili sarà diviso tra le attività di pubblicizzazione e di comunicazione e le attività di monitoraggio.
-

1.1.1 Concessione di aiuti nazionali

Articolo 23.bis, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1308/2013

Non è prevista la concessione di aiuti nazionali per le attività del *Programma destinato alle scuole*.

1.2 *La selezione dei fornitori dei prodotti e dei servizi*

Articolo 2, paragrafo 2, lettera l) del Regolamento (UE) 2017/39. Articolo 23, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1308/2013

La selezione dei fornitori e dei distributori del prodotto avviene attraverso un **bando di gara europeo emanato ai sensi del vigente codice degli appalti (DLgs 50/2016)** che recepisce la direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 per Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, la direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2014/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE. In particolare l'Autorità competente intende operare la selezione dei fornitori e dei distributori del prodotto con il ricorso all'articolo 54 del codice degli appalti che recepisce gli articoli 33 della direttiva 2014/24/UE e 51 della direttiva 2014/25/UE (on esso si dà inoltre attuazione alla lettera cc) dell'articolo 1 della legge nazionale n. 11 del 2016¹). Ciò al fine di superare alcune criticità emerse nelle passate annualità riconducibili alle procedure di attuazione di un bando di gara europeo e ai tempi obbligati dei calendari scolastici: obiettivo è realizzare una programmazione delle distribuzioni maggiormente coerente con le esigenze scolastiche ma soprattutto con la stagionalità più tipica dei prodotti, in particolar modo di quelli ortofrutticoli.

I soggetti che possono partecipare alla procedura di gara come **fornitori e distributori** dei prodotti nonché per l'erogazione di specifici servizi legati alle misure di accompagnamento sono:

- a) le imprese costituite in tutte le forme previste all'art. 45 del D. lgs. 18.04.2016, n. 50;
- b) i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 48 del D. lgs. 50/2016;

¹ Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

- c) le imprese previste all'articolo 13, comma 2, lettera b) della legge 11 novembre 2011, n 180;
- d) le Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi dell'articolo 152 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e le loro Associazioni riconosciute ai sensi dell'articolo 156 (UE) del medesimo regolamento;
- e) società a partecipazione pubblica gestori delle mense scolastiche.

Nella predisposizione dei disciplinari di gara e dei relativi capitolati tecnici saranno introdotti strumenti, criteri e soluzioni che consentano di:

- a) anticipare l'assegnazione degli incarichi di fornitura e distribuzione dei prodotti e dei servizi;
- b) massimizzare l'utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea anche per elevare il più possibile il numero degli alunni coinvolti nel Programma;
- c) modificare i processi di logistica, distribuzione e trasporto, particolarmente onerosi per le specificità orografiche e socio-territoriali dell'Italia nonché per la estrema capillarizzazione degli istituti scolastici che mediamente hanno una dimensione (come numero di alunni) piuttosto piccola;
- d) ridurre i costi di confezionamento del prodotto, anche in linea con l'obiettivo generale di una maggiore sostenibilità ambientale riducendo il costo degli imballaggi, stimolando l'introduzione di imballaggi, soprattutto secondari, riutilizzabili;
- e) utilizzare al meglio le risorse organizzative, istituzionali e non, esistenti sul territorio;
- f) esaltare il ricorso alla stagionalità dei prodotti (costo più basso della materia prima);
- g) distribuzioni di più porzioni da consumare in giorni diversi;
- h) introdurre forme di coinvolgimento degli operatori.

Le risorse destinate alla fornitura e distribuzione dei prodotti sono assegnate tramite un bando di gara europeo, nel rispetto del codice degli appalti. Il bando di gara prevede mediamente un numero di lotti pari a 9. Tale numero potrà subire modifiche in funzione di alcune scelte tecniche, ancora in fase di verifica, sulla fattibilità o meno di coinvolgimento delle società a partecipazione pubblica gestori delle mense scolastiche: ciò al fine di ridurre i costi e di valorizzare operatori specializzati già presenti, conseguendo l'obiettivo di un più elevato numero di alunni coinvolti; con gli aggiudicatari selezionati sarà stipulato un accordo quadro della durata minima di 4 anni ma estensibile a 6 anni, ai sensi dell'articolo 54 del vigente codice degli appalti (DLgs 50/2016), conformemente all'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE e all'articolo 51 della direttiva 2014/25/UE;

Il Ministero prevede di attivare accordi di cooperazione ai sensi del vigente codice degli appalti o dell'articolo 15 della Legge nazionale 241/1990 principalmente con i seguenti Enti pubblici, economici e non:

- **C.R.E.A.**² per la gestione di parte delle misure di accompagnamento; in particolare nello sviluppo di queste attività si provvederà al coinvolgimento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, stante l'opportunità di trovare le idonee forme sinergiche con le Regioni per le misure di accompagnamento che saranno realizzate dal CREA;

² <http://www.crea.gov.it/>

- **ISMEA**³, principalmente per le attività di monitoraggio, di pubblicizzazione del Programma e di comunicazione istituzionale;
- **Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura**⁴, principalmente nell'attuazione del sub-Programma *Latte nelle scuole* fornendo supporto per le attività di monitoraggio, di pubblicizzazione e di comunicazione, con particolare riferimento al coinvolgimento degli istituti scolastici e delle strutture territoriali.

La gestione del programma, pur amministrativamente centralizzata, sarà caratterizzata dall'adozione di procedure e criteri atti a qualificare i prodotti distribuiti e le informazioni rese con quegli elementi di **natura territoriale** idonei a dare valore aggiunto all'azione educativa.

Le risorse delle misure di accompagnamento saranno destinate:

- a) in parte al CREA e in parte all'Unioncamere, entrambi Enti di diritto pubblico, per le misure di informazione e di formazione;
- b) limitatamente al programma *Frutta e verdura nelle scuole* in parte agli aggiudicatari, per alcune specifiche attività rivolte agli istituti scolastici e agli alunni.

La scelta di Enti pubblici quali il CREA e l'Unioncamere come soggetti attuatori delle attività di informazione e di formazione è così motivata:

- a) esigenza di elevare lo standard qualitativo e l'omogeneità per l'intero territorio nazionale, tramite l'affidamento delle misure più propriamente "didattiche e formative" ad un Organismo pubblico che è un Ente di Ricerca altamente specializzato (quale il CREA) e che, per il tramite di sezioni interne specializzate sull'alimentazione, assicura un *team* di elevata professionalità;
- b) dare un carattere di uniformità e correttezza professionale ai messaggi e all'informazione in materia di educazione alimentare;
- c) slegare i tempi di realizzazione delle misure "didattiche e formative" dai tempi delle distribuzioni dei prodotti del Programma. L'affidamento globale agli aggiudicatari delle misure ha avuto nei primi anni - quale effetto negativo - una realizzazione tardiva e sempre con un carattere accessorio essendo strettamente legata ai tempi di aggiudicazione del bando di gara; le misure di accompagnamento affidate tempestivamente ad un soggetto unico possono essere avviate fin dalle prime settimane dell'anno scolastico, dando così la possibilità di effettuare una efficace programmazione e concertazione delle attività con gli istituti (informazione e formazione degli insegnanti) che hanno sempre richiesto "certezze" fin dall'inizio dell'anno scolastico;
- d) l'affidamento ad **Enti pubblici** potenzia il grado di coinvolgimento delle numerose strutture specializzate sul territorio e l'integrazione con i programmi di informazione e di educazione alimentare attivati dalle Regioni. Le istituzioni regionali, per il futuro, hanno la possibilità di interagire per tempo e in modo efficace con Organismi pubblici quale il CREA e l'Unioncamere: questi enti hanno infatti un maggiore grado di autonomia in termini di tempo e di organizzazione, rispetto ai potenziali aggiudicatari la cui entrata in attività resta sempre subordinata all'esito della gara di appalto;
- e) la **comunicazione con le scuole** è l'elemento su cui poggia la buona riuscita di tutte le misure di accompagnamento; aggiudicatari diversi negli anni sullo stesso territorio non agevolano la continuità e il livello di intesa tra gli istituti e le strutture operative. Di contro l'affidamento allo stesso soggetto attuatore delle misure di accompagnamento consente di gestire un rapporto continuativo dal quale deriva un miglioramento dell'efficacia delle misure di informazione e di formazione coinvolgendo in

³ <http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare>

⁴ <http://www.unioncamere.gov.it/>

modo più attivo i referenti e gli insegnanti che spesso dichiarano di non essere a conoscenza delle finalità del progetto stesso.

1.3 Coinvolgimento delle autorità e delle parti interessate

Articolo 2, paragrafo 2, lettera k) del Regolamento (UE) 2017/39

Lo schema della strategia nazionale è elaborata dal Ministero che la propone:

- a) al Comitato tecnico e, successivamente,
- b) alla Conferenza Stato-Regioni.

Il Comitato tecnico è un organismo di consultazione, istituito con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, al quale partecipano i seguenti enti:

- a) Dirigenti della stazione appaltante del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- b) Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- c) Ministero della Salute;
- d) Organismo pagatore AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- e) rappresentanti delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
- f) rappresentanti degli altri Dipartimenti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le funzioni del Comitato tecnico, che si riunisce periodicamente su convocazione dell'Autorità competente, si espletano nell'attività di supporto tecnico nella:

- elaborazione e definizione della Strategia nazionale del Programma;
- elaborazione e definizione delle Misure di accompagnamento;
- definizione dei criteri di selezione su base regionale degli Istituti Scolastici e dei relativi lotti del bando di gara.

Nella definizione delle Misure di accompagnamento e nella loro attuazione, l'accordo di cooperazione con l'Ente attuatore prevede:

- a) l'impegno esplicito del coinvolgimento delle istituzioni regionali;
- b) la verifica di eventuali programmi di educazione alimentare attivati dalle Regioni e dagli enti territorialmente competenti per una ottimale integrazione degli stessi;
- c) attività di supporto e cooperazione, laddove indicati dal Disciplinare di gara, con gli aggiudicatari per quanto attiene alla realizzazione delle misure di accompagnamento o iniziative di educazione e formazione.

Si segnala che il competente Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali provvede alla promozione di specifiche riunioni con i principali *stakeholders* della filiera alimentare, nelle quali oggetto di analisi e di confronto sono le modalità tecniche inerenti le specifiche tipologie di prodotto e gli aspetti più di carattere organizzativo per promuovere la più ampia partecipazione delle imprese ai bandi di gara.

1.4 *Le misure di accompagnamento*

Articolo 2, paragrafo 1, lettera j) del Regolamento (UE) 2017/39

I progetti di **informazione e formazione** che saranno realizzati dal **CREA e da Unioncamere**, previa approvazione da parte del Ministero, avranno una durata pluriennale (minimo 4 anni, con una possibile estensione di ulteriori 2 anni). Essi saranno soggetti a modifica sulla base delle eventuali modifiche della presente strategia nonché dei risultati del **monitoraggio annuale** o delle specifiche esigenze emergenti in seno al Comitato tecnico.

Trattandosi di un programma di educazione alimentare, i principi e la strategia comunicativa devono essere necessariamente inseriti in una prospettiva di breve e medio periodo oltre che unica, inglobante i temi generali a sostegno dell'induzione di una dieta equilibrata e di una sana alimentazione da parte dei bambini delle scuole.

Le particolari condizioni orografiche e socio-ambientali dell'Italia evidenziano molti istituti dimensionalmente piccoli e spesso ubicati lontani dai principali centri di collegamento: ciò rende difficoltoso – anche per ragioni economiche - il loro coinvolgimento.

Per superare tale distanza fisica, si svilupperanno progetti specifici che prevedono collegamenti telematici, attività informativa e formativa in e-learning al fine di massimizzare il coinvolgimento degli istituti, dei bambini e dei loro insegnanti.

In questo, sarà dato spazio strategico alla elaborazione di supporti multimediali adatti ad essere divulgati ed utilizzati attraverso le più moderne tecnologie digitali.

I supporti informativi saranno elaborati nel rispetto delle **minoranze linguistiche** con l'applicazione delle specifiche indicate nel paragrafo 8.

1.4.1 Obiettivi e contenuto delle misure educative di accompagnamento

Gli enti incaricati svolgeranno le seguenti principali attività:

- a) informazione e formazione con carattere trasversale valorizzando le esperienze già maturate a sostegno del consumo consapevole;
- b) realizzazione di specifiche misure coinvolgenti l'intero o parte del gruppo bersaglio, con criteri di rotazione negli anni degli istituti per quelle misure (attività didattiche) non coinvolgenti su base annuale l'intera popolazione scolastica o l'intero corpo insegnanti;
- c) diffusione di messaggi educativi sulla generazione di sprechi alimentari e sulla loro prevenzione, in attuazione delle raccomandazioni della Corte dei conti europea e della Commissione;
- d) valorizzazione delle migliori esperienze e delle relative strutture che hanno, nei passati anni scolastici, operato con acclarata professionalità, anche sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio;
- e) attivazione di misure informative i bambini su aspetti quali le sane abitudini alimentari, le filiere alimentari locali, l'agricoltura biologica, la produzione sostenibile;
- f) iniziative di coinvolgimento delle scuole e delle famiglie nelle attività di educazione alimentare;
- g) attivazione di forme di cooperazione con le regioni e le istituzioni territoriali, al fine di sviluppare le possibili forme di integrazione/collaborazione con i programmi di educazione alimentare svolti in ambito regionale;
- h) attivazione di forme di cooperazione e di collaborazione con Università, Aziende sanitarie locali ed altri Enti pubblici per la realizzazione di progetti di informazione/formazione rivolti sia al corpo insegnante sia agli alunni;

- i) assicurare una piattaforma didattica di “*outdoor learning*” agli alunni, enfatizzando il contatto con l’ambiente rurale anche con l’utilizzo di esercizi didattici attivi;
- j) realizzare specifiche iniziative di formazione degli insegnanti quale espressione del principio che un insegnante formato e preparato su **temi di educazione alimentare** possa produrre un effetto ripetuto nel tempo molto più efficace della singola iniziativa sul singolo alunno. Negli anni scorsi Il Ministero ha finanziato, con risorse nazionali, uno specifico progetto di formazione di educazione alimentare degli insegnanti: ciò nella convinzione che tale formazione sia un investimento nel lungo periodo capace di produrre una utilità di gran lunga superiore al valore del costo sostenuto.

Gli obiettivi saranno perseguiti con il ricorso ad una pluralità di strumenti e di azioni:

- i. diffusione di informazioni sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli oggetto di distribuzione, in termini di aspetti nutrizionali, qualità e sicurezza, biodiversità, stagionalità, territorialità e rispetto dell’ambiente, rivolto anche ai docenti e ai genitori, al fine di prolungare l’effetto di induzione del consumo;
- ii. utilizzo di idonee attrezzature e attivazione di specifiche iniziative – di natura ludico-didattico – finalizzate a facilitare il consumo e la degustazione dei prodotti distribuiti;
- iii. consolidamento di una Rete di istituzioni e operatori – costituita da Mipaaf, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), Ministero della Salute, Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano e Istituti scolastici partecipanti al Programma, per coordinare le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti.

Le Misure di accompagnamento dagli enti incaricati:

- sono svolte sul territorio nazionale presso le proprie strutture e presso gli Istituti scolastici afferenti al programma; su indicazione del Ministero tali attività possono essere svolte in sedi differenti;
- vengono realizzate da personale altamente specializzato sui temi della produzione vegetale e zootecnica e della nutrizione, nonché con esperienza di educazione alimentare;
- prevedono azioni di informazione rivolte specificatamente ai genitori degli alunni delle Scuole primarie coinvolte nel Programma destinato alle scuole, mediante incontri seminariali organizzati ad hoc al fine di fornire loro ulteriori conoscenze scientifiche in materia di educazione alimentare;
- includono azioni di formazione/informazione rivolta agli alunni, insegnanti e genitori circa le informazioni reperibili sulla etichettatura dei prodotti, da realizzarsi attraverso informative, conferenze, seminari e nell’ambito delle attività relative alle misure di comunicazione. La formazione avverrà in parte attraverso seminari realizzati in tutte le regioni italiane ed in parte in e-learning secondo la disponibilità degli insegnanti;
- supporto alle giornate a tema (Frutta Day) per tutti gli istituti scolastici, realizzate dagli aggiudicatari.

Agli aggiudicatari dei bandi di gara saranno richieste le seguenti attività, centrate sulla realizzazione di misure di accompagnamento, con iniziative di avvicinamento degli alunni all’agricoltura :

- a) realizzazione di specifiche **giornate a tema** (Frutta Day) nell’ambito degli istituti scolastici con la distribuzione non solo **dei prodotti previsti dal Programma** ma anche delle altre tipologie di prodotto previste dalla attuale strategia;
- b) visita a fattorie/masserie didattiche, ad aziende agricole e/o magazzini di cernita e/o condizionamento di prodotti oggetto di distribuzione, e/o visite a musei dedicati all’alimentazione o all’agricoltura e/o Orti botanici e/o mercati degli agricoltori;
- c) corsi di degustazione, l’istituzione e il mantenimento di attività di giardinaggio;

d) attivazione di laboratori del gusto.

1.5 *Comunicazione e pubblicizzazione del Programma*

Articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (UE) 2017/39

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali pone in essere e coordina le attività di pubblicizzazione del *Programma destinato alle scuole* predisponendo, per ciascun sub Programma, insieme ai propri enti che saranno coinvolti uno specifico **piano di comunicazione** su base annuale.

Le attività di comunicazione e informazione verranno realizzate mediante la combinazione di più strumenti:

- Sito web (www.fruttanellescuole.gov.it) del Mipaaf e canali social (Fb, Tw, Youtube, Instagram);
- Campagna integrata media, attraverso canali on-line e off-line (stampa, radio-tv, ecc.) per la promozione del programma e delle tematiche ad esso connesse;
- applicativi per dispositivi mobili e multimediali, in considerazione della necessità di disporre di materiali di comunicazione adeguati per un maggior coinvolgimento del corpo insegnante e delle famiglie;
- eventi specifici di natura mediatica;
- specifici progetti di comunicazione attivati anche all'esterno del mondo scolastico per elevare l'impatto comunicazionale.

Pur nel rispetto delle specificità dei singoli prodotti e ambiti di intervento, tale **piano di comunicazione** si caratterizzerà per i seguenti elementi:

- a) lancio del **progetto di educazione alimentare nelle scuole** sotteso alle attività di distribuzione dei prodotti; tale attività enfatizzerà ovviamente il ruolo dell'Unione europea nella promozione e nel sostegno dei Programmi destinati alle scuole;
- b) enfasi sia sulla distribuzione dei prodotti ma anche sulle attività informative;
- c) creazione di punti informativi (web social) in grado di controbattere la cattiva informazione sul latte e su altri prodotti attinenti al programma;
- d) pubblicizzazione del programma presso **le scuole non aderenti**;
- e) pubblicizzazione del programma presso **le famiglie degli alunni**;
- f) partecipazione ad **eventi pubblici** (manifestazioni, eventi, convegni, fiere di risonanza nazionale) in occasione dei quali rilanciare i messaggi del *Programma destinato alle scuole*.

1.6 Attività di monitoraggio

Articolo 2, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento (UE) 2017/39

E' prevista l'attività di monitoraggio annuale ai sensi della lettera g) paragrafo 2 dell'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 2016/39, che sarà svolto nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/40, commi 1, 2 e 3.

La struttura incaricata sarà scelta dal Ministero nel rispetto delle vigenti norme del codice degli appalti. Tale incarico potrà avere una durata pluriennale al fine di elevare l'efficacia dell'attività in termini di tempestività, riduzione dei costi e ottimizzazione della stessa attività nel prosieguo delle diverse annualità.

Le disposizioni di esecuzione del **monitoraggio** annuale saranno date nel rispetto delle prescrizioni all'articolo 9 del Regolamento di attuazione (UE) 2016/40.

L'attività di rilevazione dovrà fornire informazioni in particolare su:

- a) i fondi utilizzati per la fornitura e la distribuzione di ciascuno dei gruppi di prodotti di cui all'articolo 23, paragrafi da 3 a 5, del regolamento (UE) n. 1308/2013 e per le misure educative di accompagnamento;
- b) il numero di istituti scolastici e di allievi che partecipano al programma destinato alle scuole;
- c) la dimensione media delle porzioni e il prezzo medio per porzione;
- d) la frequenza di consegna dei prodotti;
- e) i quantitativi di prodotti consegnati, suddivisi per gruppi di prodotti e, se del caso, di prodotti diversi da quelli di cui all'articolo 23, paragrafi da 3 a 5, del regolamento (UE) n. 1308/2013 che sono inclusi tra le misure educative di accompagnamento a norma dell'articolo 23, paragrafo 7, dello stesso regolamento;
- f) le attività di comunicazione e le misure di accompagnamento attuate;
- g) le autorità e le parti interessate coinvolte nell'ideazione e nell'attuazione del programma destinato alle scuole.

Allo stato attuale non sono disponibili i **formulari** che saranno redatti dalla società incaricata di svolgere l'attività di monitoraggio annuale. Questi saranno comunque progettati per raccogliere, sia dai referenti scolastici (dirigenti scolastici o professori responsabili per il progetto nelle scuole partecipanti), sia direttamente da un campione di bambini e loro famiglie, le informazioni relative all'utilizzo effettivo dei prodotti distribuiti e delle misure di accompagnamento, alla percezione da parte degli utilizzatori, al livello di soddisfazione, agli spunti per un costante e progressivo miglioramento, ecc.

1.6.1 Programma Frutta e verdura nelle scuole: indicatori

Più precisamente, le informazioni raccolte riguarderanno (in via prioritaria e non esclusiva):

✓ **Indicatori relativi al Programma:**

- Livello di gradimento del Programma;
- Opinioni sulla prosecuzione del Programma negli anni successivi;
- Gradimento dell'introduzione di eventuali altri prodotti;

✓ **Indicatori relativi al processo:**

- Modalità di conoscenza del Programma, livello di ricordo di messaggi promozionali sul Programma;
- Livello di conoscenza e di utilizzo del sito internet specifico sul Programma;
- Disponibilità e utilizzo dei materiali e degli strumenti informativi distribuiti a scuola;
- Penetrazione fra gli alunni del consumo effettivo dei prodotti distribuiti;
- Giudizi relativi ai prodotti distribuiti (qualità, ampiezza gamma, confezionamento, ecc.);
- Opinioni sulla presenza di prodotti elaborati o trasformati;
- Grado di soddisfazione e di partecipazione attiva in riferimento alle misure di accompagnamento;
- Opinioni sull'estensione temporale dell'iniziativa;
- Esistenza di problemi nella gestione e nell'organizzazione del processo di distribuzione;
- Esistenza di problemi di sovrapposizione con altre attività realizzate dalla scuola;

✓ **Indicatori relativi ai risultati raggiunti:**

- Ricadute del Programma in termini di tendenza del bambino a un maggior consumo domestico dei prodotti coinvolti dal Programma;
- Modalità con cui si concretizza il maggior consumo;
- Mutamenti avvenuti nel modo in cui i bambini e i genitori percepiscono i prodotti coinvolti dal Programma, relativamente ai contenuti salutistici e ad altri parametri;
- Mutamenti avvenuti nei principali fattori di scelta in fase di acquisto;
- Mutamenti nel livello di consapevolezza dell'importanza di questi prodotti nell'alimentazione dei bambini;
- Riduzione delle barriere all'acquisto, all'elaborazione domestica e al consumo dei prodotti;
- Mutamenti nella consapevolezza, nei comportamenti e negli atteggiamenti dei genitori.

1.7 Attività di controllo

Le attività di controllo e di verifica amministrativa inerenti la gestione delle domande e dei pagamenti sono di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA che opererà ai sensi e nel rispetto di quanto previsto nel combinato disposto di cui agli articoli 9 e 10 del regolamento (UE) 2017/39, agendo quale struttura delegata ad esercitare le attività di controllo.

I predetti accertamenti verranno effettuati sulla base di un apposito piano dei controlli che il MIPAAF concerterà con AGEA, al fine di assicurare che l'attività di verifica sia svolta con criteri di valutazione delle fattispecie omogenei sul territorio nazionale, ma intensificando gli stessi nei Lotti dove il rischio di irregolarità è più alto.